

## La città e l'economia

# Darsena della Fiera ultima battaglia dei moli fra nautica e Torre Piloti

Assemblea degli azionisti dell'ente in liquidazione  
si tratta sulla nascita della nuova società pubblico-privata

### L'INCONTRO

Porto ed Erzelli  
doppio sbarco  
a Milano



«DAL punto di vista dell'attrattività della città ci sono elementi positivi. Ci stiamo preparando, abbiamo fatto passi avanti. Cerchiamo di proporre opportunità serie e cerchiamo di fare in modo che sia più facile coglierle» per chi vuole investire a Genova. Così il sindaco Marco Doria, partecipando a Milano all'incontro «Investire a Genova. Le opportunità e i grandi progetti» organizzato dallo Studio Legale Ncm, Spim e l'Ordine milanese degli architetti. Il dibattito è stato l'occasione per presentare a investitori e professionisti i due grandi progetti urbanistici che stanno interessando il capoluogo ligure: Blueprint, nell'ex quartiere fieristico, e quello del Polo scientifico e tecnologico agli Erzelli. Per il sindaco si tratta «di due occasioni per trasformare la città» e con cui «Genova guarda al futuro». «Come amministratori — spiega Doria — siamo molto impegnati nella lotta al dissesto idrogeologico e a rendere la città sicura, in un'ottica però di trasformazione complessiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA  
MASSIMO MINELLA

IL nocciolo del problema è tutto qui, in una società che gestirà ciò che resta della Fiera, in particolare modo il suo boccone più appetitoso, la darsena nautica che con il progetto del Blueprint di Renzo Piano torna a far vivere tutto l'anno. Ma qui si arriva anche all'elemento critico della vicenda, perché l'architetto nel suo disegno del nuovo waterfront di levante è partito da un'opera dall'alto valore simbolico, come la nuova torre dei piloti, che resta però fondamentalmente un'opera necessaria e urgente. Non si pensa a un altare laico per celebrare una tragedia vittima della follia umana, con una nave senza governo che retrocede fino a toccare una Torre sguarnita della minima protezione e l'abbatte, provocando la morte di nove persone. Da qui, e non poteva essere diversamente, è partito il lavoro di Piano, che

Il disegno di Piano passa nelle mani del nuovo presidente dell'authority Signorini e i tempi si allungano

quella torre ha disegnato una prima volta, cambiato dopo aver acquisito i pareri di tutti quanti i soggetti coinvolti nell'attività e nel controllo della sicurezza del porto, e poi regalato alla città. La sua collocazione, a ridosso della massicciata che si affaccia alla Foce del Bisagno, dentro l'area della Fiera, è la «sentinella» del porto, il punto di vita ideale da cui seguire l'entrata e l'uscita delle navi, una struttura fondamentale per un porto che accoglie navi lunghe anche più di trecento metri, costrette a fare evoluzioni in un porto pensato più di un secolo fa. Anche per questo, diventa impellente disporre al più presto di una nuova diga foranea a cinquecento metri da quella attuale. Ma questa è un'altra storia sul cui paradossale blocco a tre anni dalla sua presentazione si potrebbe dire molto.

Bisogna però tornare alla Torre che riceve il via libera in conferenza dei servizi e arriva al giudizio del comitato portuale alla fine di novembre, a pochi giorni dal commiato del commissario dell'authority, l'ammiraglio Giovanni Pettorino. Il commissario presenta la delibera ma prima di metterla in voto capisce che l'esito sarà negativo. Finirebbe in minoranza e sfiduciato. Non ne fa però una questione di poltrona, che lascerà comunque fra una manciata di giorni con enorme sollievo per potersi totalmente dedicare al suo incarico di direttore marittimo della Liguria e comandante della Capitaneria di Porto di Genova (cosa che non ha mai abbandonato in quest'anno da commissario). La Regione spiega di aver ricevuto le carte su un pronunciamento tanto delicato solo da pochi giorni e l'asse imprenditoriale formato da Confindustria e Camera di Commercio invitano a una ulteriore riflessione sulla collocazione e sulle dimensioni. Non uno stravolgimento,



ma un invito a riflettere ancora. Ovvio che ora se ne occuperà il nuovo presidente dell'authority Paolo Emilio Signorini, ma un nuovo progetto non potrebbe essere risolto in poche settimane, chiederebbe un nuovo iter e soprattutto la disponibilità di Piano a una rimodulazione della Torre. E l'architetto, da questo punto di vista, non pare disponibile.



DORIA

Il sindaco favorevole alla prosecuzione del progetto della Torre così come presentata in comitato

“Presentata la doppia missione di Comune e porto in Cina e Russia per promuovere le nuove sfide urbanistiche”

### LE REAZIONI

Pettorino: “Un rinvio non una bocciatura”  
Doria: “Andiamo avanti”

MATTEO MACOR

«TECNICAMENTE è un rinvio, non una bocciatura. Ma non appena potrò, una volta tornato esclusivamente al mio ruolo in Capitaneria, solleciterò una decisione su quella che rappresenta un'esigenza fondamentale per il porto di Genova». Torna subito sul caso Torre dei Piloti, l'ammiraglio Giovanni Pettorino. A più di tre anni dal crollo di Molo Giano, e due giorni dal rinvio della delibera che in comitato avrebbe dato il via all'avvio della progettazione operativa della nuova torre, il comandante della Capitaneria e (ancora per poco, forse neanche una settimana) commissario dell'authority non nasconde la delusione per «l'allungarsi dei tempi» nella realizzazione di «un'opera indispensabile». Interpellato in Comune a margine della conferenza stampa sulla spedizione cittadina in Cina, pensata «anche per mettere in contatto i traffici di due grandi porti, Genova e Guangzhou», sul rinvio l'ammiraglio ha ascoltato le dichiarazioni sul tema del sindaco Marco Doria («il Comune ha già approvato il progetto. Altri enti, come Regione, Camera di commercio e Confindustria, hanno invece chiesto un ulteriore passaggio di approfondimento») e ammesso una certa amarezza a riguardo. «Dopo tre passaggi pensavo proprio la questione si potesse concludere, se non l'avrei portata



offerte quella di Fiera e Marina Fiera e quella delle imprese Pesto e Amico, che stanno rinnovando il loro interesse su quelle aree. Gli accordi prevedono che un'offerta migliorativa rispetto a quella dei Saloni Nautici possa in qualsiasi momento riaprire il confronto su aree di particolare pregio e valore. Può aver un senso, ma la realtà che una “newco” potrebbe superare ogni



GRANERO

Il presidente di Legacoop Liguria Gianluigi Granero inaugurerà domani l'evento

“In calendario due mostre, due film, oltre settanta interventi da tutta Italia per raccontare un mondo sempre in fermento”

© RIPRODUZIONE RISERVATA